

# PERFECT DAY

DI FERNANDO LEÓN DE ARANOA

Genere: DRAMMATICO

Durata: 106 minuti

Produzione: Spagna 2015

Produzione: Mediapro, Reposado Producciones, Televisión Española (TVE)

Distribuzione: Teodora

Interpreti: Benicio Del Toro, Tim Robbins, Olga Kurylenko, Melanie Thierry, Fedja Štukan

**Trama:** Da qualche parte nei Balcani, nel 1995. L'inizio degli accordi di pace dovrebbe significare la fine della guerra, ma di lavoro da fare, in quelle terre, ce n'è ancora tanto. Lo sanno bene Mambru e B, veterani del soccorso umanitario, che solcano da anni le strade sterrate della Bosnia sui loro quattroruote gemelli. Con l'avvento di una francesina nuova alla missione, l'aiuto dell'interprete Damir e l'improvvisata della bella Katja, una vecchia conoscenza di Mambru fattasi piuttosto scomoda da quando lui si è fidanzato, il gruppo s'infoltisce e si adopera per rimuovere un cadavere da un pozzo e riportare l'acqua potabile in una zona abitata. Un'operazione di normale amministrazione che si complica in breve fino a rivelarsi una missione impossibile. Una storia di normale anormalità, di complicazioni irrazionali, mine reali, ideali umanitari e umane debolezze.

**MyMovies** > Il cinema di Fernando Leon de Aranoa, salta in avanti con questo capitolo, pur restando fedele ad una poetica delle piccole cose e dei piccoli momenti. Come i suoi antieroi lavorano con pazienza a mettere un po' d'ordine nel caos, il regista spagnolo lavora con mezzi semplici a fotografare la labirintica complessità della vita e ne esce un racconto realistico ed emblematico insieme, nel quale però la metafora non è schiacciante né pregiudicante. (...)

Come nelle opere migliori, *Perfect Day* tratta di relazioni, e trova davvero un valore aggiunto nel cast internazionale e nel lavoro di Benicio Del Toro in primis, che tiene la nota di base, grave e mai patetica, su cui possono improvvisare quella più comica di Tim Robbins, quella maliziosa (solo in apparenza) della Kurylenko, quella più ingenua (e un poco al limite) di Mélanie Thierry. L'ironia della sorte, ci dice Aranoa, non è sempre quella di passare dalla padella alla brace, mentre fuori piove: a volte, come accade in questo finale, si può sorridere, con meno amarezza, del movimento contrario, dalla brace alla padella. Fuori, comunque, piove.

**La Repubblica** > *Perfect Day* rientra in quel filone di cinema satirico-politico che rispecchia l'insensatezza della guerra in chiave comico-grottesca: vedi l'altmaniano MASH, impregnato della forza eversiva della controcultura Anni 60/70; vedi l'onirico *Underground*, intriso di disperato vitalismo da un Kusturica d'annata. Tuttavia, nel film di Fernando Leon de Aranoa (basato sul libro *Dejarse Llover* del medico senza frontiere Paula Farias), il tratto è meno graffiante: nessuno crede più nei sogni, quindi nessuno scalpita nel vederli infranti, insomma si naviga su una fascia di emozioni più sfumate (...) Al primo film di lingua inglese, Fernando Leon de Aranoa, il regista di *Lunedì al sole*, dimostra di saper ben controllare il composito cast in cui spiccano, anche per via dei loro succosi duetti, il magnetico Del Toro e un irriverente Tim Robbins. Più sbiadite le figure femminili - la pivellina Melanie Thierry e l'analista di guerra (ed ex amante di Benicio) Olga Kurylenko - mentre risulta commovente la figura di un piccolo orfano che aspira a un pallone con cui giocare. Come si diceva all'inizio, nel teatro dell'assurdo bellico di De Aranoa vibra una sommessa nota di malinconia.

**Il corriere della sera** > In *Perfect day* il regista e sceneggiatore spagnolo Fernando León De Aranoa (un habitué dei Goya, gli "Oscar" iberici) è riuscito a trovare un magico equilibrio tra dramma e umorismo, serietà e leggerezza, gravità e ironia componendo un racconto eroicomico dai toni picareschi e dai dialoghi eccellenti; con uno stile suo personale ma che, a tratti, fa venire in mente i fratelli Coen. Aranoa, che ha filmato autentiche missioni umanitarie, sa dare verità alla cronaca; però aggiunge al film un tocco di quello che definiremmo un "umorismo realistico". Nel contempo, pur senza pretendere di impartire lezioni, denuncia come ogni guerra abbia i suoi profitti e profittatori e lancia frecce al curaro contro l'incapacità ad agire dei dispositivi internazionali di difesa (i baschi blu dell'Onu sono rappresentati come autentici idioti), fatti apposta per scoraggiare le migliori intenzioni. *Perfect day*, del resto, non risparmia neppure notazioni sulla precaria funzionalità dei suoi protagonisti, eroi molto umani nelle generosità come nelle debolezze (...)